



IL SERVO DI DIO

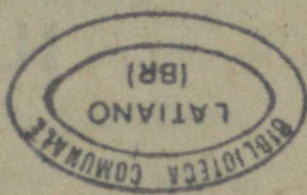
Bollettino dell'Associazione **BARTOLO LONGO**

Redazione e Amministrazione: Via Angelo Ribezzi, 1

LATIANO (Brindisi)

ANNO I - n. 2 GIUGNO 1964 C/C post. Dr. A. Ribezzi n. 26-95

Spedizione in abbonamento postale gruppo III



CORDI JESU

Giugno. Le messi attendono di donarsi e donare le cariche spighe, i chicchi ed il pane, all'uomo che nel grigiore d'autunno ebbe fede nel sotterrare il seme; quel seme che germogliò e ruppe la coltre fredda della terra, e come in preghiera, sull'esile gambo, si protese al cielo, per offrirsi, nell'equinozio della luce, moltiplicato, all'uomo fidente, come grazia di Dio.

È tempo di calura e di rac-

colto. È tempo di ringraziamento, ma noi siamo in autunno, e tutto intorno è grigio.

Tempo è questo, per noi,

in cui grande deve essere la fede, intensa la preghiera e ferrea la volontà.

L'opera è intrapresa, ed è opera buona.

Ogni ostacolo alla sua attuazione sarà superato per temprarci e convincerci che nell'estate della realizzazione, i frutti, colti e donati, saranno certamente il dono più bello

che Bartolo Longo potrà volere dai suoi devoti per deporre



DAL VATICANO 11 giugno 1964

Ill.mo Signore,

con la stimata lettera del 30 maggio u.s., Ella umiliava all'Augusto Pontefice una copia del 1° numero del Bollettino dell'Associazione "Bartolo Longo".

Per tale filiale attenzione Le giunga l'espressione della paterna gratitudine di Sua Santità, Che Le implora dal Signore ogni desiderata grazia celeste e di cuore Le imparte l'implorata Apostolica Benedizione.

Con sensi di distinta stima mi confermo

di V. S. Ill.ma

dev.mo

A. Jell Jellum
Cost.

Ill.mo Signore
Sig. Rosario Jurlaro
Piazza Duomo 12
Brindisi

ai piedi del Signore e della Madre Sua Maria.

Il seminatore conosce il travaglio di chi semina.

Bartolo Longo visse giorni in cui seminò sul proprio campicello e poi sui campi della traviata umanità, in apparenza sterili, e come maggesi irto di spine, fitti di errori e di peccati. Seminò con fede, ed il seme germogliò, fiorì e furono le spighe che ancora ricolmano i campi ed invadono ogni dove ed ogni animo, mentre il fiore, per l'eterno, profuma ogni cosa ed ogni famiglia nel nome di Gesù e della Madre Sua Maria.

Ricorre quest'anno, il primo centenario dell'istituzione della ARCICONFRATERNITA DI NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ, e le onoranze della terra natia e del mondo cristiano al Servo di Dio Bartolo Longo sono in ideale accordo con questa data.

L'Apostolo del Rosario, chiuse gli occhi alla luce dei mortali sotto lo sguardo di una Sacra Immagine del Cuore di Gesù, tempo prima, dallo stesso, esposta alla Venerazione nella chiesa di San Domenico, al lato della sua casa, nella sua Latiano.

Il devoto di Maria, non poteva

non essere devoto di Gesù.

È perciò che in questo mese di calura e di raccolto, nel compito d'imitare l'imitabile Servo di Dio Bartolo Longo, sarà, nel ricordo della sua opera, ritemprata la fede, rinnovata la preghiera, rafforzata la volontà.

IL MONUMENTO

Il monumento, che sarà innalzato in piazza Bartolo Longo, sarà complessivamente alto 5 metri.

La statua in bronzo sarà di m. 1,90 e poserà sopra un abaco di marmo rosso che a sua volta poserà sopra un blocco di pietra calcarea locale a base quadrangolare alto m. 3 e con il lato di m. 1. Sulla faccia di questo monumento saranno incise la parte iniziale e finale della supplica alla Vergine.

Al lato sinistro tre blocchi di pietra vesuviana nera, che Pompei darà alla Patria del suo Fondatore, terranno sul taglio frontale i pannelli a rilievo dei quindici misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi; in alto, un altro blocco aderente al monolito, terrà in rilievo una corona del Rosario.

Sul lato sinistro sarà incisa una dedica in latino e sulle altre due facce i nomi degli offerenti per l'erezione del monumento.

PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

IL PARERE DEL COMITATO

Venerdì 26 giugno il direttivo del **Comitato pro Onoranze al Servo di Dio Bartolo Longo**, riunitosi in una sala di rappresentanza del Palazzo Comunale, ha determinato, con unanime consenso dei presenti, di affidare l'esecuzione del monumento, del quale, si riproduce il bozzetto, allo scultore che fino ad opera compiuta desidera sia ignorato alla stampa.

Si può dire però che egli è conterraneo, giovane docente di discipline artistiche, allievo di chiari maestri della scuola napoletana, già noto in campo nazionale.

L'equilibrio tra antico e moderno manifestato nel bozzetto che egli assicura sarà superato nell'opera in grande, come garantisce l'esecuzione della testa in frontespizio, ha convinto tutti quelli che hanno visto il lavoro. L'impostazione originalissima della figura che sta per inginocchiarsi ed iniziare la preghiera, fa credere che l'opera dovrà attirare l'attenzione di non pochi esperti di critica d'arte.

IL PENSIERO DELL'ARTISTA

Alla semplice domanda rivolta all'artista per sapere i motivi onde ha voluto vedere come è nel bozzetto l'attuazione del grande monumento, egli ha risposto: *“Ho concepito così quest'opera perchè sono pugliese, italiano e cristiano”*.

Ha spiegato quindi che non poteva concepire diversamente, cioè in posizione stante o statica la figura del Servo di Dio, perchè si sente in linea con la scuola scultorea della Grecia antica che qui ha avuto, sia pure in forma contratta, una continuità nel tormentato e quindi movimentato barocco statuaria e decorativo.

“É chiaro — ha poi continuato — che essendo italiano non potevo non sentirmi in linea con le esperienze valide della scultura italiana. Considerando le varie correnti moderniste miranti a liberare da accademismi e leziosità l'arte nostra, ho avuto — egli afferma —, anche per questa opera presenti i fortunati rinnovatori dell'altro periodo di transizione della nostra scultura, cioè il meridionale Nicola Pisano ed il settentrionale Arnolfo di Cambio.

Con il linguaggio chiaro che è consono al nostro tempo ho quindi cercato di esprimere con



Foto Buongiorno

PROGETTO DI MASSIMA DEL MONUMENTO

questa rappresentazione di Bartolo Longo, Apostolo del Rosario e della Preghiera, la mia convinzione di cristiano.

Bartolo Longo, Fondatore di Pompei e dell'opera per i Figli dei Carcerati, ho creduto di poterlo presentare nella sua alta statura di costruttore morale e materiale, non attraverso il compiacimento delle realizzazioni che sono di per se stesse un monumento perenne alla sua memoria, ma, attraverso l'umiltà e la trepidazione della preghiera che è stata più che lo strumento, la semenza per tali fioriture di opere. Questi — ha concluso l'artista — sono i motivi intimi e morali, esterni e stilistici, che spero mi condurranno, con la grazia di Dio, al compimento dell'opera presentata ora in un approssimativo bozzetto”.



Fototeca F. Briamo

NOI E LUI

Ecco il Servo di Dio Bartolo Longo come venne commemorato dalla Rivista Settimanale Illustrata "Pro Familia", n. 46 del 14-11-1926 in occasione della sua dipartita terrena:

“ Il suo nome è noto non solo in Italia come quello di un credente e di un filantropo, che in nome della sua fede religiosa e per mezzo di essa ha compiuto una delle migliori opere che il secolo scorso vide a vantaggio dei diseredati e dei pària che stanno ai gradini ultimi della scala sociale, disprezzati ed abbandonati da tutti, ma ha varcato i confini della Patria, e non esageriamo dicendo che è noto in tutto il mondo. Dovunque sono italiani — e dove non sono? — là giunse certamente il nome di Bartolo Longo e là quel nome riscosse stima, ebbe una benedizione.

L'opera sua, come l'Istituto per i Figli dei Carcerati, è la risposta alle teorie positiviste e naturaliste dello scorso secolo, le quali insegnavano come i figli dei delinquenti fossero ineducabili, perchè i loro difetti, provenendo da uno stato patologico, si rendevano refrattari agli sforzi dei più sagaci educatori „.

PRO MONUMENTO

Albanese sig. Adelino - Latiano	L.	5.000
Alfieri geom. Enzo - Latiano	„	1.000
Altavilla sig. Vincenzo - Latiano	„	5.000
Barbera sig.ra Nina - Bari	„	5.000
Biasi cav. Giovanni - Oria	„	5.000
Braccio dr. Elena - Francavilla F.	„	500
Buongiorno sig. Salvatore - Latiano	„	2.000
Calò avv. Italo - Latiano	„	5.000
Carlucci sig. Espedito - Latiano	„	2.000
Cassa Rur. ed Artig. - S. Pancrazio	„	5.000
Chianura sig.na Angelica - Pompei	„	1.500
Cucci dr. Orlando - Brindisi	„	5.000
De Fazio sig.ra Margherita - Latiano	„	1.000
Dell'Elba sig.na Raffaella - Latiano	„	500
De Laurentis sig. Cosimo - Latiano	„	500
De Nitto sig. Ernesto	„	50.000
Del Vecchio comm. E. - Latiano	„	5.000
D'Alonzo dott. Giovanni - Roma	„	5.000
D'Alonzo sig.ra Laura - Latiano	„	1.000
D'Apolito geom. Antonio - Latiano	„	3.000
Di Bello suor Colomba - Pisticci	„	1.000
Di Bello sig. Emilio - Latiano	„	1.000
Di Bello sig. Vito - Pisticci	„	5.000
D'Ippolito rev. Ferdinando - Latiano	„	10.000
D'Ippolito sig.ra Teresa - Latiano	„	10.000
Finocchiaro dr. Giov. e Teresa - Lecce	„	10.000
Lamendola dr. Luigi - S. Vito N.	„	50.000
Latiana sig. Giuseppe - Latiano	„	1.500
Lo Palco sig.ra Filomena - Latiano	„	1.000
Lotesoriere sig. Nicola - Latiano	„	2.000
Lucisani rev. Giovanni - Latiano	„	5.000
Lucisani sig. Vincenzo - Latiano	„	5.000
Massari rev. Giuseppe - Brindisi	„	500
Mengano dr. Giovanni - Brindisi	„	5.000
Mignogna famiglia - Latiano	„	500
Moliterni ins. Irene - Latiano	„	5.000
N. N. - Latiano	„	3.000
N. N. - Pompei	„	100.000
Pagliara sig. Giuseppe - Latiano	„	3.000
Palma prof. Luciano - Latiano	„	5.000
Pepe dr. Alfredo - Taranto	„	5.000
Ribezzi sig.ra Giovanna - Latiano	„	10.000
Sasso prof. Giuseppe - Brindisi	„	5.000
Settembrini sig. Francesco - Latiano	„	500
Sileno sig.ra Dina - Sava	„	1.000
Trisciuzzi sig.ra Rosaria - Brindisi	„	15.000

Proprietario: ANGELO RIBEZZI

Presidente dell'Associazione

Direttore: ROSARIO JURLARO

Autorizzazione del Tribunale di Brindisi
in data 30 - 5 - 1964 n. 142